

Sofie della Vanth



VOCI DI TERRA

La gioiosa disobbedienza
del risveglio sciamanico delle donne

TerraNuova

Voci di Terra

**La gioiosa disobbedienza
del risveglio sciamanico delle donne**

**raccolto e distillato
da Sofie della Vanth**

in preziosa collaborazione con Katia Maurelli
e con l'appoggio delle Astute Vegliarde

un progetto
dell'associazione culturale Sciamadonne

Terra Nuova

Direzione editoriale: Nicholas Bawtree e Mimmo Tringale
Curatrice editoriale: Enrica Capussotti

Autrice: Sofie della Vanth

Copertina: Daniela Annetta, elaborazione di una illustrazione di Sofie della Vanth
Fotografia dell'autrice di Vroni Bichler

© 2025, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1
50127 Firenze tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terranovalibri.it - www.terranovalibri.it

I edizione: novembre 2025
Ristampa
IV III II I 2029 2028 2027 2026 2025

Collana: Nuovi paradigmi

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Indice

Prefazione <i>di Silvia Cavalieri</i>	8
Premessa	12
Grazie	17
Chi scrive	20
PARTE PRIMA. LA CORNICE	23
Due passi avanti e uno indietro	26
Moventi spingenti	32
Il cerchio delle donne	36
Sciamanesimo	40
Lo sciamanesimo delle donne	49
La Dea	58
Lo sciamanesimo di un'europea	61
Dubbi astuti	71
Altra storia	77
Respons-abilità	81
R-esistenze	84
PARTE SECONDA. LA MATERIA	87
Artigiana	89
Amata a prescindere	91
L'universo sciamanico	94
Compagnia bella	98
La connessione	105
Mostrarsi	115
I mostri	123
Le matrici	132
Potere	137

L'attraversabile abitato io	156
L'eco dell'Ego	162
Umiltà	165
Eroine ed eroi	166
Essere campo	168
Il mistero	173
Essere a servizio – libertà – dare	174
Abbondanza	177
Sicurezza	186
L'amore e le con-fusioni	194
La sessualità sacra	208
La violenza	211
Solitarietà	216
Il non, la de-pressione, la resa	219
Conflitti ben-andanti	224
La paura	235
La vergogna	239
La pazzia	242
Meno male	253
La collettività che cura	256
La guarigione	262
L'illuminazione sciamanica	266
Le visioni	269
PARTE TERZA. LA PRATICA	273
L'apprendista	274
La triade e l'essenza	277
La SciaMaga	289
Celebrare non cerebrale	297
Entrare e uscire	303
Le sessioni	308

Gli strumenti	311
L'intento	312
La parola	313
Suoni e ritmi	317
La voce	319
La danza	320
Le idee	321
Le geometrie	322
Il cerchio	326
L'uno	326
Il due	327
Il triangolo	328
Il quadrato	330
Il pentacolo	330
L'esagono	331
Il sette	332
L'ottagono	333
Il ritiro sciamanico	334
Contaminarsi	335
M-Agire	336
La società sciamanica	338
Bibliografia e sitografia	342

Voci di Terra

*Terra di voci,
di canti e strilli e lamenti
e sinfonie celestiali
di racconti e memorie mormorate
sapienze sibilate
segreti non trasmessi con la voce.*

*Voci di terra terrose,
sporche di luminosa essenza,
di semplice cruda esistenza.
trasparente silente brillare oscuro
che canta, lontano vicino nei vortici del niente,
sussurra promesse, visioni.*

*Terra di voci, voci di terra
che raccogliamo, distilliamo, riferiamo,
augurando che canteranno in ognuna, ognuno
di nuovo la memoria
di essere madri, matrice, magia.*

“Ah sono terra-terra io” ho sentito replicare delle volte quando, dietro richiesta, ho raccontato della mia attività sciamanica, delle pratiche nel cerchio delle donne.“Meno male, ho sempre risposto, bisogna passare da lì: bisogna essere con Lei... bisogna Essere Lei”.

Prefazione

La grande crisi climatica, che si fonde con le discriminazioni, le ingiustizie, le violenze, le guerre, è dolorosa sostanza del nostro tempo. Assediate dalle rappresentazioni fosche che a ritmi martellanti riproducono lo sfacelo, molte persone hanno finito per convincersi che le gerarchie, l'avidità, il desiderio di sopraffazione, il conflitto siano connaturati allo stato delle cose: nostra origine e nostro destino. Il pensiero egemone spinge infatti troppo spesso a trincerarsi in un disincanto riduzionista, spacciato come la più informata e la più saggia delle posture. Così impercettibilmente ci si assuefa alla catastrofe, sempre più percepita come inevitabile. Permane tuttavia in tante* di noi il desiderio di sottrarci alla vulgata egemone, il rifiuto di farci incasellare, sovrascrivere, eterodirigere, per cercare un luogo più consono dove mettere le nostre competenze a servizio di un cambiamento radicale e decisivo, che torni a far parlare la vita. Abbiamo allora imparato ad approfittare dell'intoppo che ci ha rese* eccentriche* per farci creature dei margini. Abitanti di quello spazio che, con bell hooks, sappiamo ormai riconoscere come foriero di pratiche alternative, scaturite da visioni ampie, libertarie, relazionali, eque e biofile, che attingono a un tempo resoci remoto dall'abitudine a ragionare nell'ottica distorta della linearità, ma che ha avuto enorme durata, infinitamente più grande della contingenza patriarcale in cui ci è capitato di venire al mondo. Un'epoca popolata da civiltà che non ci vengono insegnate a scuola, di cui quasi non si parla e che per questo sembrano non essere

mai esistite: una cancellazione che banalizza l'eutopia delle società matriarcali dietro le mentite spoglie di un'irrealizzabile utopia. Invece quelle civiltà sono state, sì, sepolte, ma hanno saputo sopravvivere per tracce ed è da questi resti coriacei – res(isten)ti – che arriva lo sciamanesimo matriarcal-femminista che Sofie della Vanth dispiega, con scanzonata persuasione, in queste pagine di Voci di Terra. Sciamana è originariamente la poeta – colei che trasmette, colei che narra – ed è proprio per tramandare preziose competenze che l'autrice ha deciso di scrivere questo manuale, frutto di un pluridecennale percorso di condivisione con altre persone e con multiformi entità del cosmo. È vero infatti che allontanarsi dall'abbrutente orizzonte del *main-stream* ossigena e vivifica, ma occorre che questa spinta centrifuga non si esaurisca in se stessa e si faccia invece movimento oscillante, capace di gettare lungo tutto l'arco della sua traiettoria i semi della rigenerazione. Come un'*altalena*: volo senz'ali dal canto vibratile, un respiro, “un ritmo cardiaco di sistole e diastole, dentro cui strati su strati di sistole e diastole di un noi plurale antico, arcaico, preistorico”¹ si impilano propagando energia.

La prima volta che ho visto Sofie è stata a Torino, nel marzo 2016. Alla fine di un convegno sulle culture indigene di pace organizzato dall'associazione *Laima* si è avviata sul palco per invitare chiunque fosse interessata a partecipare all'esperienza de *Le Campate*, il luogo di donne per le donne a cui stava cominciando a dare vita nelle campagne toscane, fra Firenze e Siena. Qualche mese dopo, all'associazione *Armonie* di Bologna, durante un cerchio dove ero finita quasi per caso, ho riconosciuto nella persona che ci stava guidando nella pratica proprio lei, Sofie, e ho avvertito il sapore di un'importante

1. Farabbi Anna Maria, (2021), *Il canto dell'altalena. L'oscillazione della figura tra gioco e mito*, Kaba edizioni, p. 93.

coincidenza. Sono passati nove anni e ora so che quello era l'inizio di un fervido periodo in cui avrei ritrovato antichi fili perduti – probabilmente ancor prima di nascere – e che mi avrebbero dato modo di aggiungere finalmente alla *arpillera* della mia vita i colori che mi mancavano, quelli che mi aiutavano a dipanare la matassa al di là dell'intoppo. Forse anche grazie all'intoppo stesso, perché senza la frustrazione del mio disagio non mi sarei mai messa in cerca. Le *arpillera* sono sacchi di iuta di solito usati per contenere le patate su cui le donne cilene tradizionalmente cuciono figure vegetali, animali, minerali e umane: la loro memoria, personale, politica e sacra. Mi piace ricordare il Cile qui perché è stato laggiù che mi sono resa conto che nelle proposte di attivismo politico che avevo conosciuto fino a quel momento mancava la componente sacra, mentre lì ho preso consapevolezza che personale, politico e sacro potevano coesistere in armonioso amalgama. *Essere insieme*. Sofie l'ho incontrata a quel punto della mia vita e ho sentito che mi stava offrendo l'opportunità di partecipare a pratiche collettive che erano fisiche, perché fatte di corpi e voci, ma anche spirituali, spiritose, intense e sconvolgenti. Con lei e con le altre persone conosciute in quelle pratiche – tutte molto diverse, ma unite dalla comune volontà di ribellarci contro il sistema criminale del neoliberismo patriarcale – mi sono resa conto che esisteva una via *verso un nuovo normale* che non conoscevo, gioiosa e viscerale, misteriosa e scioccante. Era un'arte di guarigione chiamata sciamanesimo, in cui con irriverenza anarchica ognuna era invitata a partire da sé sentendosi amata a prescindere. Eravamo lì per *re-in-cantare il mondo*, cantarlo di nuovo e da dentro, improvvisando nella pratica insieme armonie inedite e ubertose dissonanze, da tradurre nel linguaggio del fuori, nelle nostre vite quotidiane. Ognuna col suo stile, la sua voce, il suo passo, agendo un cambiamento senza

forzature né recite, quel “procedere/retrocedere” che è la strada verso il *futuro arcaico*, come lo ha chiamato Mary Daly, perché evolvere – e l’etimologia ci aiuta a vederlo – non è un procedere lungo la linea retta dello sviluppo bensì un piroettare sulla linea spiraleggiante dell’avviluppo, sganciandoci dalla logica binaria e scissa dell’*aut-aut* per recuperare quella chiastica dell’*et*, prendendo cioè le distanze dalle verità uniche e recuperando un pensiero tentacolare e nomade², che rischia, nella furia omologante del presente, di estinguersi come i coralli. Una prospettiva dove il materialismo si è riconciliato, attraverso la *mater* della sua etimologia, con le energie sottili della magia, e ha potuto farlo perché profondamente femminista, intriso quindi di un sapere per sua natura diffidente verso le logiche soverchianti ed esclusive, incline piuttosto alla meraviglia e all’erotico godimento del sensibile, teso a costruire ponti piuttosto che a pontificare.

Un prezioso manuale questo *Voci di Terra*, che ci offre conoscenze e strumenti, invitando ognuna* di noi a praticare con costanza e creatività.

A modo suo, in elementale connessione.

Silvia Cavalieri

2. Per usare due aggettivi connotati in ambito femminista rispettivamente da Donna Haraway e Rosi Braidotti.

Premessa

Evoluzione è disobbedire.

Evoluzione intesa come salti imprevedibili del genio irriverente e infallibile dell'intelligenza intrinseca alla vita, intesa come e-volversi in un movimento circolare, ignaro di una linearità che reputa il dopo meglio del prima. Evoluzione intesa come storia di atti sorprendenti – e sovversivi rispetto al sistema vigente contingente – che rispondono a dei problemi esistenziali, a delle condizioni che compromettono la sicurezza e la sopravvivenza.

Nella goduria liberatoria di ridefinire le parole, dando loro nuovo senso e nuovo peso, *disobbedire* – non dare più ascolto³ – sfodera invece l'immensa creatività dei suoi significati nei suoi sinonimi, come *trasgredire*: andare oltre; *ri-bellarsi*⁴: diventare/essere di nuovo belle* (ironico slogan femminista); *dis-attendere*: non aspettare più; *contrav-venire*: andare incontro attivamente, confrontare.

Questo libro parla di sciamanesimo matriarcal-femminista.

Traccia la gioiosa e possente disobbedienza del risveglio sciamanico di donna, la sua ritrovata danza sulla soglia fra i mondi in un momento storico furioso, incendiato, crudele oltre ogni misura – e

3. Obbedire: prestare ascolto.

4. Etimologicamente la parola ribellarsi contiene la parola bellum=guerra; ribelli sarebbero coloro che tornano a combattere. A conferma della nostra volontà di disobbedienza, prescindiamo da questo significato etimologico.

struggentemente bello come sempre. E lo fa considerando come *agire politico* questo risveglio, questo rimettersi in connessione interspecie, intercosmica, interstellare, interterrestre, radicale/radicata come gli alberi, spassionato e irrefrenabile, e anzi lo fa considerandolo l'unico mAgire⁵ efficace per venire fuori dalle diatribe umane, dalle costanti condizioni di guerra imposte dal patriarcato, tanto devastanti quanto assolutamente evitabili, se solo questo fosse l'intento sincero.

Questo libro tratta della possibile e indispensabile riscoperta di essere un composto di forze elementali, anzi di essere la donna stessa una forza elementale, capace di influire e generare, di prendere posizione e ridefinire i paradigmi della vita in base alla sinfonia incessante a cui possiamo di nuovo congiungerci, portando la nostra voce, le nostre Voci di Terra.

Nasce sulla base di anni di ricerca, condivisione, osservazione, ri-acquisizione di ciò che è genuino, sensuale, semplice e divertente, da ciò che risuona con un sapere profondo, vitale, inestinguibile. Nasce supportato da una comunità espansa di donne ricercanti, astute, vegliarde, compassionevolmente incompromettibili. Vuole contribuire a facilitare i passi traballanti sulla spirale dell'evoluzione incessante/intrecciante, a liberare i sentieri verso la connessione indomita e sprigionare quelle frequenze del sapere specifico femminile che da tempo vogliono di nuovo essere cantate.

5. mAgire è una creazione linguistica magnifica avvenuta nel campo di ricerca – nella RiCerchia – che vuol dire: agire magico.

Tempo che trascini

ho visto crescere gli alberi del viale verso il lago

ho visto aumentare le rughe del tuo sorriso

ho visto nascere legami e li ho visti svanire

ho visto le onde del mare

e dall'effimero passaggio

abbraccio ogni cosa

abbraccio ogni cosa

ahiahiahiii - tempo che trascini

nel vortice della galassia

ahiahiahiii - tempo che trascendi

svelando l'illusorietà

ho visto cadere muri e convinzioni

ho visto la danza della terra

ho visto dolore paura durezza

ho visto il seme nascere dal fiore

e dall'effimero passaggio

abbraccio ogni cosa

abbraccio ogni cosa

ahiahiahiii - tempo che trascini

nel vortice della galassia

ahiahiahiii - tempo che trascendi

svelando l'illusorietà

ho visto le capriole del dinamismo materiale

ho visto la madre nutrire la sua bambina

ho visto passare il tempo sulla mia pelle, sulla mia anima

ho visto profonda saggezza nel non-sapere

e dall'effimero passaggio

abbraccio ogni cosa

*abbraccio ogni cosa
ahiahiahiii - tempo che trascini
nel vortice della galassia
ahiahiahiii - tempo che trascendi
svelando l'illusorietà*

Canzone di Cantalei

Nella gioiosa sfacciataaggine di rovesciare e ri-definire, del *fare e disfare* ciclico di cui noi donne siamo portatrici e sapienti custodi, dispiegherò le mie e nostre ricerche e rivelazioni nella corrispondenza appagante di appoggiarci solo ed esclusivamente su ciò che ci risuona, nel sapere profondo perso e ritrovato, nella continuità del fluire delle forze elementali di cui siamo fatte come lo è ogni altra cosa.

Ma prima di immergerci in questa danza, ancora qualche premessa:

- ◊ nulla delle riflessioni è mai rivolto contro gli uomini e/o soggettività diverse: quando si nomina il patriarcato, si parla di un sistema di cui per forza facciamo parte e che, nella sua impostazione di paura e scarsità, crea malessere individuale e collettivo;
- ◊ **come scelta politica si utilizza il femminile inclusivo**, con varianti lì dove risulta opportuno. Usiamo la formula (trovata nella pubblicazione *Jineolojî, tessere il filo della rivoluzione*⁶) “lei*”, “tutte*” (e varianti) per includere tutte le diversità dell'espressione umana; la adottiamo nella speranza che tutte le soggettività possano trovarsi nominate e incluse, auspicando una riflessione/revisione delle abitudini di lettura ed espressione.

6. *Jineolojî, Tessere il filo della rivoluzione*, a cura del Comitato Italia, vedi bibliografia.

◊ all'interno del plurale generale utilizzato in questo scritto troverai anche delle parti che utilizzano il singolare e che indicano esperienze, riflessioni, testimonianze mie personali;

◊ il termine *donna* sarà usato in riferimento a persona nata con l'utero che porta nel suo insieme psicofisico la conoscenza del formare/annientare, della danza sulla soglia.⁷ Nel desiderio di includere e onorare qualsiasi manifestazione della vita, riteniamo indispensabile custodire con cura e delicatezza il cerchio delle donne, spazio protetto in cui può espandersi di nuovo una frequenza specifica uterina di cui il mondo, nella nostra percezione, ha disperatamente bisogno. Ci approcchiamo con ammirazione e stima al movimento queer e trans e soprattutto alle persone che con grande coraggio seguono la spinta di andare oltre le definizioni attuali dei generi nelle società patriarcali, di uscire da definizioni ingabbianti e di osare nuove collocazioni in uno spazio sospeso, su una soglia tutta da definire con la propria pratica e il proprio corpo, le proprie esigenze profonde e le proprie esperienze. Da un'ottica sciamanica collocata nell'equi-valente⁸ moltitudine delle stratificazioni di tutte le manifestazioni della vita, l'importanza di una definizione determinata dalla cultura e dalle società umane e solo umane diventa relativa. Per amore della vita, l'attuale cornice patriarcale, entro cui si vanno definendo i generi, va infranta. In questa ottica, nel concetto del trasgredire, transitare, transpersonalizzare, nella disobbedienza implicita dello sciamanesimo nel suo riferirsi alla dignità di ogni essere vitale anziché al solo corrispondere ai paradigmi

7. Per noi il termine donna sa di reverenza, di riconoscimento, di dignità e fierezza, ma sappiamo che non per tutte le persone nate con l'utero è così. Ci piace la definizione di un'amica: "Magiche creature vulvanti cicliche"!

8. Usiamo il termine equivalente nel suo significato matematico: di equo valore, approfondiamo in nota 35.

umani disconnessi dalla MadreMatriceVita, ci sentiamo molto queer, e anche molto trans. Ciò che ci sembra come una transizione veramente liberatoria e stravolgente, per se stesse* e per il tessuto socio-culturale-politico-ambientale, è di ampliare, in un respiro trasgressivo verso gli orizzonti, la cornice nella quale si definisce la propria esistenza, estendendola alle forze elementali, al mondo immateriale da cui nasce, alla sostanza magica di cui è fatta ogni cosa, noi incluse*.

Grazie

Da quando sono arrivata in Italia nel 2001 – fortemente attratta dalla cultura etrusca – e cercavo, con il mio italiano ancora stentato, di riferire il mio normale e scontato sentirmi donna; da quando compresi quanto prezioso materiale fondamentale nella mia definizione di donna e del mondo⁹ non era a disposizione in lingua italiana; da quando incassai sguardi sbiechi al mio ipotizzare la possibilità di una cultura spirituale al di là del Cristianesimo (“al di là di *Dio Padre*” per dirla con Mary Daly)¹⁰, di radunarsi fra “sole” donne, sono cambiate le cose e stanno ancora cambiando a una velocità sbalorditiva e stupefacente.

Oggi esistono moltissimi cerchi di donne e numerose pubblicazioni in continuo aumento che permettono di immergersi e connettersi e istruirsi, di celebrare e onorare ed entrare in ricerche profonde in cui il genio intellettuale può confluire nel sapere selvatico insito nella manifestazione corporea.

9. Per esempio le opere di Maria Gimbutas non erano ancora state (ri) pubblicate in Italia.

10. Daly Mary, *Al di là di Dio padre, verso una filosofia della liberazione delle donne*, Editori Riuniti (ristampa 2018).

Esistono gruppi e iniziative di ricerca sul matriarcato¹¹, esistono libri fondamentali, di nuova pubblicazione o ristampe, sulle ricerche femministe archeologiche e mito-acheologiche, esistono presentazioni, conferenze, opere d'arte, performance e concerti, blog e webinar; si sta generando un linguaggio che nomina e crea in corrispondenza con il vissuto genuino dell'essere essenza.¹²

Esistono i movimenti potenti, sorprendenti, nati dall'impegno di giovani intransigenti, consapevoli dell'imminente catastrofe che i paradigmi patriarcali dell'accelerazione e dell'accumulo hanno creato e continuano a creare. Giovani eroine ed eroi di tutte le età, disobbedienti rispetto alla legge patriarcale della paura e della scarsità, i/le quali si rifanno a un codice etico a favore della vita e della interconnessione fra tutte le cose.

Esiste in sempre più ambiti la convinzione ecofemminista che ciò che succede alla Terra corrisponde a ciò che succede alla donna: lì dove è culturalmente consentito considerare la donna un oggetto usa e getta in corrispondenza alle esigenze maschili, risulta altrettanto consueto sfruttare la Terra senza contemplare le conseguenze dell'interferire umano, comportarsi con Lei come se avessimo noi da insegnarle qualcosa¹³, invece di considerarla un'entità vivente con la sua saggezza complessa ed enigmatica.

11. www.lematriarcali.wordpress.com, www.women.it/armonie, <https://sciamadonne.com>, www.preistoriaitalia.it, www.autricidicivilta.it, <https://morenalucianirusso.eu/laima>

12. Il collettivo Anonima Crone nel suo *Cronario, parole mutate mutanti* (2024), effettua una importante opera di ridefinizione del mondo a partire dalle parole, a partire dall'impellente bisogno di risignificare le parole per generare un cambio di paradigma.

13. Tale risulta essere l'uso di fertilizzanti e pesticidi, la creazione di Ogm e Tea.

Negli ultimi anni, intessuta nella realtà de “*Le Campate luogo di donne per donne*”, e nelle attività dell’associazione culturale *Sciama-donne*¹⁴, ho vissuto un immenso e veloce arricchimento grazie all’incontro con donne formate, istruite, donne che hanno osato mettersi in cerchio e considerare politico il proprio disagio. Politico quanto le proprie competenze sciamaniche riscoperte, ri-elaborate, ri-praticate, le proprie intuizioni, il sapere intrinseco naturale di donna. Madri, compagne, figlie, sorelle, consulenti, professioniste, terapeute, attiviste che portano un sapere “altro” nelle vite di ogni giorno, nel loro ambito professionale, nelle relazioni.

La rete di cerchi di donne in ricerca, in ri-definizione dei paradigmi fondanti delle nostre società, del nostro stare con la Terra nel rispetto del suo essere un’entità autonoma e senziente, si sta infittendo tutt’intorno a questo meraviglioso pianeta pieno di bellezza e vita. È sempre più evidente il legame sistematico fra la violenza di genere e le forme di genocidio e le guerre: questo è un salto quantico perché tale consapevolezza conferisce nuovo slancio alla militanza biofila.¹⁵

Tutto questo mi dona la sensazione di efficace e sensata rivoluzione, capace di bruciare veramente tutto¹⁶ nel senso di mettere in dubbio strutturale l’attuale sistema patriarcale mortifero; le alternative sono pronte, approvate, rodate, riflettute fino in fondo, sperimentate, affinate.

14. Le Campate, un casolare isolato nelle colline toscane, dal 2015 al 2024 è stato gestito come un luogo di donne per donne, con eventi e seminari e con i tanti piccoli e grandi movimenti di convivenza e ricerca nell’essere un luogo di passaggio per tante* giovani di ogni età. www.sciamadonne.com

15. Neologismo creato da Mary Daly, come reazione all’assenza di un opposto di “necrofilo” (vedi bibliografia).

16. “Bruciate tutto”, scrive Elena Cecchettin, sorella di Giulia Cecchetin, uccisa dal ex-fidanzato nel Novembre 2023.

Sono grata al popolo variopinto, materico e non, che abbraccia la Terra in un approccio di cura, di consapevolezza, di responsabilizzazione e che si unisce nel suo canto.

Grazie alle maestre e ai maestri straordinarie/i, grazie al sostegno che ricevo, grazie alle competenze che mi circondano, grazie alle sfide e ai doni continui, grazie alle preziose collaborazioni.

Grazie a te che mi leggi, grazie alla Terra e a tutta la magnificenza dell'esistente.

Chi scrive

Pur essendo la voce principale di questo libro, più che autrice mi considero una distillatrice di esperienze collettive, di pratiche trovate nel momento consono, di contenuti e riflessioni svelatesi in congiunzioni magiche imprevedibili. Mi sento raccoglitrice e filatrice di tematiche, dettagli, sfaccettature, visioni e revisioni emerse in una ricerca costante individuale e collettiva. Da lì la traccia, i racconti, lo scheletro, l'ispirazione e l'impulso a mettere insieme i tanti pensieri, le tante esperienze, il linguaggio condiviso matriarcal-femminista cresciuto nel lavoro collettivo, nelle esperienze ceremoniali, nel tessere insieme un *nuovo normale* corrispondente al nostro vissuto intimo-cosmico di donna.

Le acquisizioni raccolte in questo scritto dimorano dunque in un campo condiviso e da esso nascono e prosperano. Mi sento di obbedire (qui, sì!) a un impulso non ignorabile di rendere fruibile a più persone un *liquor* nutriente e rivoluzionario sviluppato nel grembo del cerchio delle donne. Questo *liquor* è il composto di una ricetta in fibrillante,

imprevedibile divenire nel grande calderone magico in cui sono le stelle e le fate, le draghe e il soffio dei venti a muovere il mestolo e ad aggiungere gli ingredienti.

Ma chi scrive sono anche tutte le co-scrittrici, ispiratrici, corretrici, editor, compagne di viaggio, collaboratrici. Le sfidanti, le “com-battenti”, le “conflidanzanti”.¹⁷ Sono coloro che si inseriscono con una testimonianza, con un racconto, un’osservazione, una riflessione, un paradosso scoperto come sassolino nella scarpa.

In questo senso, chi scrive sono anche le *Astute Vegliarde*, menzionate nel titolo come co-fattucchieri di questa opera. Le Astute Vegliarde¹⁸ (tra le quali c’è chi preferisce chiamarsi Le Ardite) è la rete di donne e lesbiche che hanno seguito il percorso triennale sciamanico per donne La Danza sulla Soglia¹⁹ nelle sue varie edizioni. Con la loro presenza e disponibilità alla ricerca, hanno permesso di esplorare, definire e ridefinire, sconvolgere, sperimentare e affinare molti degli argomenti trattati in questa opera, in tutte le loro sfaccettature.

Chi scrive sei tu che ci leggi, con ciò che ti risuona, con ciò che ti attraversa o si deposita nel tuo tessuto connettivo. È così che tessiamo realtà e ti ringraziamo infinitamente di essere parte di questo arazzo, con la tua presenza, con il filo della tua storia che s’intesse alla nostra.

17. Conflidanzante: neologismo nato in seno alla Campeggia matriarcale 2022, durante il laboratorio “Danzare nel conflitto” – www.sciamadonne.com/campeggia

18. La denominazione Astute Vegliarde si ispira a Mary Daly, *Quintessenza*.

19. La Danza sulla Soglia è un percorso triennale sciamanico per donne esistente dal 2010. Nuovi percorsi saranno annunciati sul sito www.sciamadonne.com

Voci di Terra traccia la gioiosa e possente disobbedienza del risveglio sciamanico di donna, la sua ritrovata danza fra i mondi in un tempo storico furioso, incendiato, crudele oltre ogni misura – e struggentemente bello come sempre.

È un Agire Politico questo risveglio, questo rimettersi in Connessione interspecie, intercosmica, interstellare, radicale/radicate come alberi: nel *M-Agire* si individua la strada per uscire dalle diatribe umane, dallo stato permanente di guerra imposto dal patriarcato.

Voci di Terra racconta la possibile e indispensabile riscoperta di essere un composto di forze elementali – anzi di essere la donna stessa una forza elementale – capace di ridefinire i paradigmi di convivenza con questo meraviglioso pianeta.

Voci di Terra vuole contribuire a liberare i sentieri verso la Connessione indomita e a sprigionare quelle frequenze del sapere specifico femminile che da tempo chiedono di tornare a essere cantate.



Sofie della Vanth è danzatrice fra i mondi, ricercatrice sciamanica, artigiana, contadina, performer, autrice e curandera. Nata nel 1964 a Monaco di Baviera, nel 2001 segue il fascino della cultura etrusca e si trasferisce in Italia. Formatasi per anni con un'irrивerrante sciamana bavarese, da più di quindici anni conduce cerchi e una formazione triennale sciamanica per donne. Nel 2015 insieme ad altre fonda il *luogo di donne per donne Le Campate*, dove vive fino al 2024. Nasce qui *Sciamadonne*, un'associazione di attivismo matriarcal-femminista che realizza progetti di rivoluzione culturale.

www.terranuovalibri.it

ISBN 12 5700 095 0



9 791257 000950 >

€ 16,50

- carta ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.terranuovalibri.it